

Un'esperienza di metafonologia in un'ottica di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria

Cristina Bertoldo, Monica Callegari e Dirce Menghini

Sommario

Il progetto descritto in questo contributo ha perseguito i seguenti obiettivi: condividere, tra gli insegnanti dei due ordini di scuole (scuola dell'infanzia e primaria), conoscenze, strumenti di osservazione e di valutazione dei prerequisiti metafonologici in una visione di curriculum verticale; proporre agli insegnanti della scuola dell'infanzia la conduzione di un laboratorio metafonologico per un allenamento specifico ai prerequisiti della letto-scrittura attraverso la sollecitazione della metafonologia a livello orale, con l'obiettivo di ridurre le difficoltà emerse; giungere a un'identificazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia; offrire la possibilità di un «ponte» anche per la didattica metafonologica nei due ordini di scuola. Il lavoro formativo per gli insegnanti è stato proposto a undici scuole (quattro scuole primarie facenti parte dell'Istituto Comprensivo «G. Gabrieli» di Mirano, Venezia, e sette scuole dell'infanzia tra le quali due statali appartenenti all'Istituto citato e cinque paritarie ubicate nel comune di Mirano). Il progetto è stato inserito nell'ambito del percorso di continuità tra scuole dell'infanzia e scuole primarie relativo all'a.s. 2014-2015. Allo screening hanno partecipato tutti i soggetti frequentanti l'ultimo anno delle sette scuole dell'infanzia, per un totale di 145 bambini.

Parole chiave

Giochi, parole, continuità, condivisione, metafonologia.

A META-PHONOLOGY EXPERIENCE IN A PERSPECTIVE OF CONTINUITY BETWEEN PRESCHOOL AND PRIMARY SCHOOL

Abstract

In this project we established the following objectives: to share knowledge, observation and evaluation instruments of phonological prerequisites, in a vision of vertical curriculum, among teachers of the two levels of schools; to offer preschool teachers the running of a meta-phonological workshop, in order to train, in particular, reading and writing prerequisites through solicitation of meta-phonology at an oral level, with the aim of reducing difficulties that have arisen; early identification of possible learning difficulties during the last year of preschool; to offer the possibility of a «bridge» for teaching meta-phonology in the two types of schools. Teacher training was offered to eleven schools (four primary schools which are part of the institute «G. Gabrieli» in Mirano – Venice, and seven preschools, including five private schools located in Mirano). The project was included in a continuity project between preschools and primary schools during the 2014-2015 school year. The screening was attended by all students attending the last year of the seven preschools, for a total of 145 children.

Keywords

Games, words, continuity, sharing, meta-phonology.

Introduzione

Per molto tempo si è ritenuto che l'approccio del bambino con la scrittura avvenisse al momento dell'ingresso nella scuola primaria. Numerose e recenti ricerche suggeriscono come una buona competenza fonologica sia alla base della lettura e della scrittura: è necessario riconoscere i suoni che costituiscono le parole per apprendere successivamente i meccanismi delle lettere e della scrittura (Poli, 1994).

La Legge 170/2010 attribuisce alla scuola il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA). Il DSA, per definizione, può essere riconosciuto con certezza solo quando un bambino entra nella scuola primaria, quando cioè viene esposto a un insegnamento sistematico della lettura, della scrittura e del calcolo. È tuttavia noto che l'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo si costruisce a partire dall'avvenuta maturazione e dall'integrità di molteplici competenze che dovrebbero essere presenti sin dalla scuola dell'infanzia. Il riferimento all'identificazione precoce dei DSA deve quindi intendersi come individuazione dei soggetti a rischio DSA (Protocollo di intesa tra Regione Veneto e Ufficio Scolastico Regionale, 2015).

Molte delle attività svolte alla scuola dell'infanzia hanno come finalità l'acquisizione dei prerequisiti necessari al bambino per poter affrontare in seguito l'apprendimento

della lettura e della scrittura. Tale apprendimento inizia e procede percorrendo due strade parallele tra loro e di uguale importanza. Nel primo percorso si sviluppano le capacità visuo-percettive e grafo-motorie, propedeutiche all'aspetto esecutivo della letto-scrittura; nel secondo si stimolano nel bambino le competenze linguistiche in generale: fluidità e precisione articolatoria, consapevolezza fonologica, comprensione e produzione di messaggi verbali sempre più complessi, arricchimento del lessico e della sintassi, competenze pragmatiche e narrative. Le attività proposte al bambino in età prescolare sono spesso centrate sul primo aspetto e minor attenzione viene ancor oggi dedicata alla strada parallela, ugualmente importante nel percorso di avvicinamento alla scrittura e alla lettura (Perrotta e Brignola, 2007).

Alla luce di queste riflessioni, si è ritenuto importante attivare un progetto che sviluppasse proprio questa seconda strada, anche per la presenza sempre più evidente di bambini con manifeste fragilità in questo ambito.

Presentazione del progetto

Già lo scorso anno scolastico, durante gli incontri previsti nell'ambito della continuità educativo-didattica tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, sono emerse da parte delle insegnanti alcune riflessioni, che sono poi state condivise, sulle difficoltà che i bambini di oggi presentano in maniera sempre più evidente e sulla necessità di una formazione specifica a riguardo. Le criticità riguardavano l'ambito dell'apprendimento della letto-scrittura e dei disturbi dell'attenzione e iperattività. Sempre durante gli incontri di commissione, come primo percorso si è stabilito di sviluppare l'aspetto della metafonologia in un'ottica di continuità, operatività e riflessività.

Gli obiettivi prefissati sono stati:

- condividere tra gli insegnanti dei due ordini di scuole conoscenze, strumenti di osservazione e di valutazione dei prerequisiti metafonologici in una visione di curriculum verticale;
- proporre agli insegnanti della scuola dell'infanzia la conduzione di un laboratorio metafonologico per un allenamento specifico ai prerequisiti della letto-scrittura attraverso la sollecitazione della metafonologia a livello orale, con l'obiettivo di ridurre le difficoltà emerse;
- giungere a un'identificazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia;
- offrire la possibilità di un «ponte» anche per la didattica metafonologica nei due ordini di scuola.

Il lavoro formativo per gli insegnanti è stato proposto a undici scuole (quattro scuole primarie facenti parte dell'Istituto Comprensivo «G. Gabrieli» di Mirano, Venezia, e sette scuole dell'infanzia, tra le quali due statali appartenenti all'Istituto citato e cinque paritarie ubicate nel comune di Mirano: «Zanetti-Meneghini» di Mirano capoluogo, «S. Bernardetta» di Scaltenigo, «Immacolata Concezione» di Vetrego, «L. Coin» di Ballò e «Asilo della Pace» di Campocroce). Il progetto è stato inserito nell'ambito del percorso di continuità

e

tra scuole dell'infanzia e scuole primarie dell'anno scolastico 2014-2015 ed è stato ideato e coordinato dalla funzione strumentale operante in tale area e condotto nella parte tecnica specifica da una logopedista del Distretto n. 1 dell'ULSS 13 di Mirano. Questo anche nell'ottica di dar corso allo sviluppo di alcune competenze di base che strutturano la crescita personale delle bambine e dei bambini, così come esplicitato nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo. Allo screening hanno partecipato tutti i soggetti frequentanti l'ultimo anno delle sette scuole dell'infanzia, per un totale di 145 bambini. La programmazione delle varie fasi del percorso ha tenuto conto di una parte formativa per gli insegnanti dei due ordini di scuola, di una parte informativa per i genitori dei bambini coinvolti e della parte esecutiva con i bambini. Nella tabella 1 vengono riportate modalità e tempistica.

TABELLA 1
Planning del progetto metafonologico

Data	Soggetti coinvolti	Contenuti
11 settembre	Tutte le insegnanti di scuola dell'infanzia e le insegnanti delle classi prima e quinta di scuola primaria	Fasi dello sviluppo del linguaggio Sviluppo atipico del linguaggio (cenni) Pragmatica del linguaggio Potenziamento metacognitivo del linguaggio Quali sono i prerequisiti necessari per la classe prima
1° ottobre	Genitori dei bambini iscritti all'ultimo anno di scuola dell'infanzia	Presentazione del progetto e delle fasi di attuazione Quale ruolo può avere la famiglia?
10 novembre	Insegnanti dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia	Spiegazione delle modalità di somministrazione del protocollo Tempi necessari per la somministrazione Illustrazione del percorso e delle possibili scelte in itinere
Dal 17 novembre	Insegnanti dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia	<i>Inizio somministrazione screening</i> (da concludersi entro il 30 novembre)
Da dicembre ad aprile	Insegnanti dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia	Conduzione del percorso (circa mezz'ora tre volte la settimana)
19 gennaio	Insegnanti dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia	Restituzione dei risultati emersi Suggerimenti per l'attivazione di attività/giochi metafonologici
20 aprile	Insegnanti dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia	<i>Inizio somministrazione secondo protocollo</i> (solo per i bambini evidenziati dalla prima analisi e da concludersi entro il 30 aprile)

27 maggio	Tutte le insegnanti di scuola dell'infanzia e le insegnanti delle classi prima e quinta di scuola primaria	<i>Restituzione dei dati emersi e verifica del progetto</i>
9 giugno	Genitori dei bambini iscritti all'ultimo anno di scuola dell'infanzia	<i>Restituzione dei dati emersi e verifica del progetto</i>

e

La formazione

Nel primo incontro organizzato sia per gli insegnanti di scuola dell'infanzia che per quelli di scuola primaria, si è sottolineata l'importanza di una fattiva ed efficace continuità tra i due ordini di scuola, perseguibile solo se non c'è interruzione, ma piuttosto evoluzione dei percorsi. Infatti, «l'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo» (Indicazioni Nazionali, 2012).

In particolare si è parlato di:

- fasi dello sviluppo del linguaggio;
- potenziamento metacognitivo del linguaggio;
- i prerequisiti necessari per la classe prima.

Nel corso del primo anno di scuola primaria è possibile individuare alcuni degli indicatori più sensibili per il rischio del possibile instaurarsi di un disturbo di:

- lettura e scrittura: sviluppo del linguaggio, consapevolezza, competenza metafonologica;
- grafia: competenze motorio-prassiche, visuo-costruttive, visuo-spaziali, direzionalità del segno grafico, rappresentazione grafica;
- calcolo: rappresentazione delle quantità, nel loro confronto e manipolazione.

«Si sottolinea che l'acquisizione di alcune abilità di lettura, scrittura, grafia e calcolo all'avvio del percorso scolare possono essere anche determinate dalle modalità di insegnamento adottate e dai tempi delle proposte didattiche» (Protocollo di intesa tra Regione Veneto e Ufficio Scolastico Regionale, 2015). È anche alla luce delle nuove indicazioni normative che si ravvisa la necessità di operare specificamente nei vari ambiti, con la consapevolezza che la *mission* della nuova scuola è quella di guidare tutti gli alunni, in un'ottica inclusiva, a trovare la persona che rappresentano.

Lo screening

Nel mese di novembre, come già anticipato, lo screening è stato proposto a tutti i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, mentre nel mese di aprile solo ai bambini che nella prima prova si erano collocati sotto il decimo percentile. È stato utilizzato il test CMF (Marotta et al., 2004), strumento di valutazione capace di ricavare dati di tipo quantitativo e di tipo qualitativo sullo sviluppo delle abilità metafonologiche. Questo test

e

individua precocemente bambini a rischio e permette di realizzare un intervento di potenziamento precoce, offrendo pertanto un'opportunità di risoluzione delle fragilità emerse, e agisce come una prevenzione delle difficoltà che potrebbero insorgere durante il percorso scolastico di questi bambini. Questo test è costruito per valutare le abilità metafonologiche nella loro evoluzione, da globali ad analitiche, che avviene nel periodo di passaggio dalla scuola dell'infanzia e si conclude nel secondo ciclo della scuola primaria. Il test utilizza valori percentili, identificando come fattori di rischio le prestazioni inferiori al 5° percentile e nella fascia di attenzione quelle comprese tra il 10° e il 6° percentile.

Il test prevede:

- la *segmentazione*, in cui si richiede di pronunciare, nella corretta sequenza, le unità segmentali, sillabe o fonemi, costituenti la parola;
- la *fusione*, in cui si richiede di pronunciare correttamente le parole risultanti dalla fusione di una serie di sillabe o fonemi, pronunciati dall'esaminatore;
- la *classificazione*, in cui si richiede di riconoscere o di produrre parole con uguale suono o sillaba iniziale, oppure finale (rima);
- la *manipolazione*, in cui si richiede di pronunciare una parola privata della sillaba iniziale o finale.

Per la scuola dell'infanzia il test valuta la consapevolezza fonologica globale, pertanto:

- *discriminazione di suoni*: discriminazione uditiva di coppie minime di parole e di non parole;
- *classificazione*: riconoscimento di rime e riconoscimento di sillaba iniziale di parola;
- *sintesi e segmentazione*: segmentazione e sintesi sillabica.

I laboratori

Tutte le scuole, tre volte la settimana per mezz'ora al giorno, hanno attivato un laboratorio specifico nel quale si è suggerito di attingere spunti per l'impostazione delle attività consultando *Alletterando* (Poli, 1994). Ciascuna insegnante ha poi adeguato e «inventato» nuove proposte di gioco. Nelle figure di seguito riportiamo alcune testimonianze (figure 1-12).



Fig. 1 Gioco del domino con le sillabe.

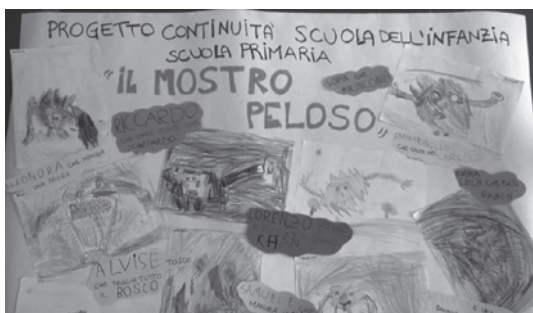


Fig. 2 Attività «Giochiamo con le rime» relative al progetto di continuità scuola dell'infanzia-scuola primaria.

e



Figg. 8-10 «Divisione in sillabe» a salti, con il battito delle mani o dei bastoncini.



Figg. 11-12 «A caccia di sillabe iniziali di parola».

Oltre ai momenti strutturati, i bambini spontaneamente si sono avviati verso l'invenzione di giochi sempre legati agli input ricevuti durante i laboratori. La figura 13 evidenzia un momento durante la mensa nel quale i bambini si sono dilettrati a proporre indovinelli ai compagni pronunciando la sillaba con cui iniziava l'oggetto o l'animale pensato.



Fig. 13 Proposta di indovinelli da parte dei bambini durante la mensa.



Presentazione dei dati

I grafici a torta (figure 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26) rappresentano il totale dei bambini, suddivisi tra prestazione nella norma (> 10° percentile) e al di sotto della norma (< 10° percentile).

I grafici a barre (figure 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27) evidenziano in quali ambiti il bambino manifesta le cadute e se al di sotto del < 5° percentile o al di sotto del < 10° percentile.

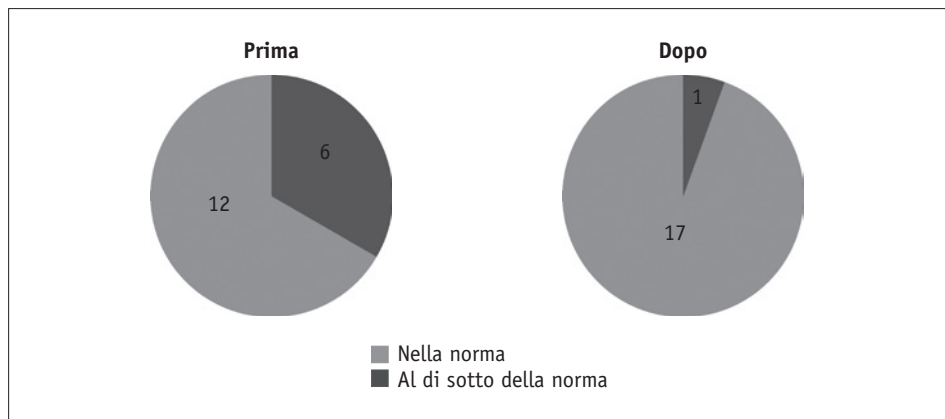


Fig. 14 Totale dei bambini della Scuola A suddivisi tra prestazione nella norma (> 10° percentile) e al di sotto della norma (< 10° percentile), prima e dopo il potenziamento.

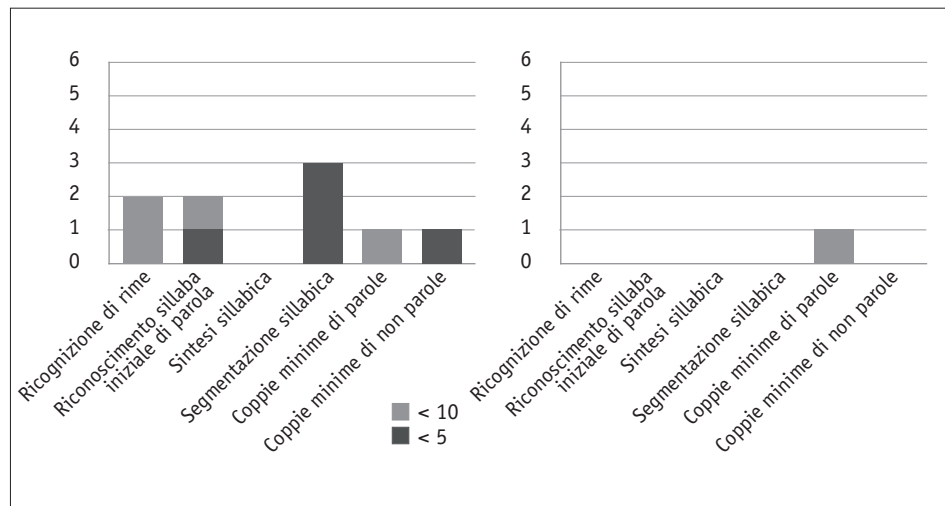


Fig. 15 Ambiti in cui il bambino della scuola A manifesta le cadute al di sotto del 5° percentile o del 10° percentile, prima e dopo il potenziamento.

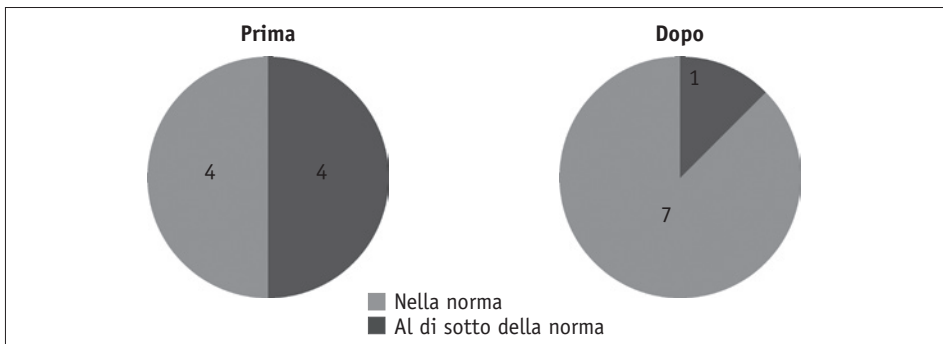


Fig. 16 Totale dei bambini della Scuola B suddivisi tra prestazione nella norma (> 10° percentile) e al di sotto della norma (< 10° percentile), prima e dopo il potenziamento.

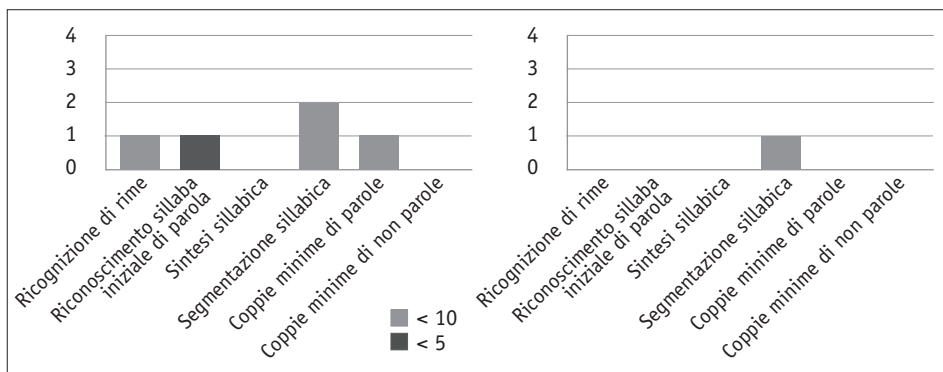


Fig. 17 Ambiti in cui il bambino della scuola B manifesta le cadute al di sotto del 5° percentile o al di sotto del 10° percentile, prima e dopo il potenziamento.

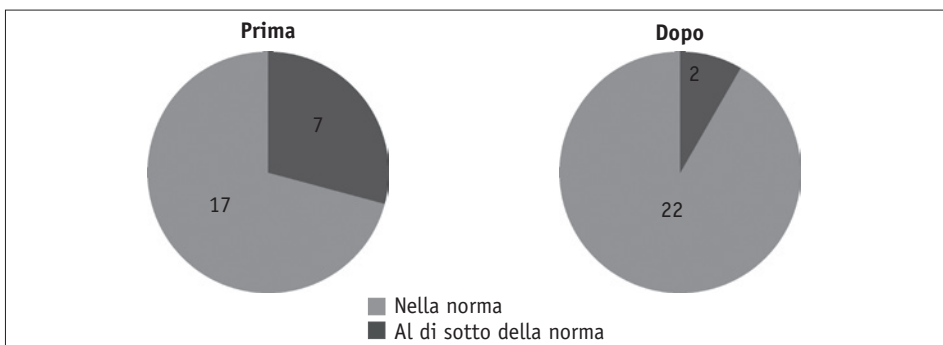


Fig. 18 Totale dei bambini della Scuola C suddivisi tra prestazione nella norma (> 10° percentile) e al di sotto della norma (< 10° percentile), prima e dopo il potenziamento.

e

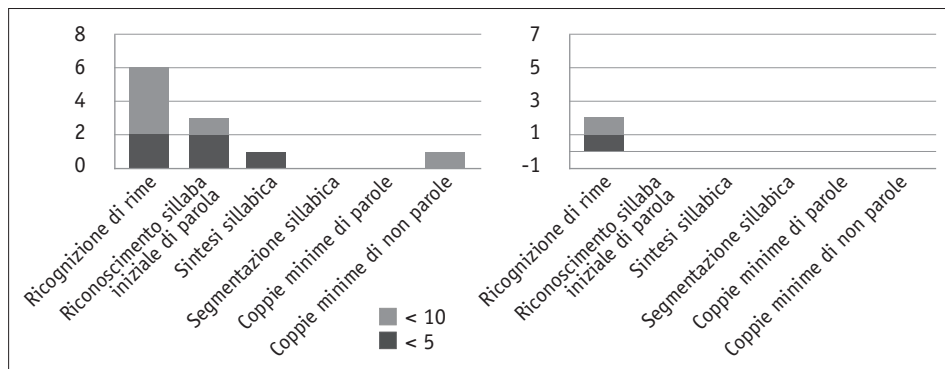


Fig. 19 Ambiti in cui bambino della scuola C manifesta le cadute al di sotto del 5° percentile o al di sotto del 10° percentile.

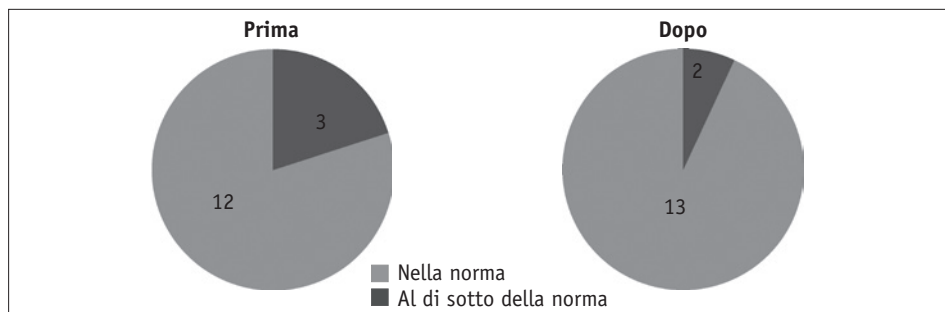


Fig. 20 Totale dei bambini della Scuola D suddivisi tra prestazione nella norma (> 10° percentile) e al di sotto della norma (< 10° percentile), prima e dopo il potenziamento.

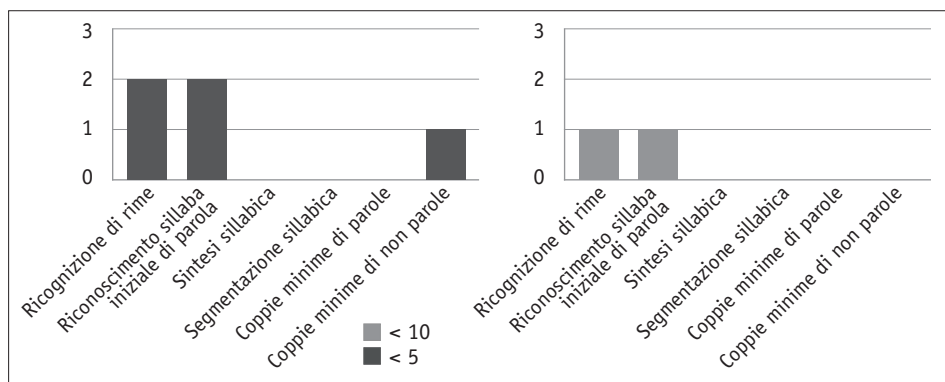


Fig. 21 Ambiti in cui il bambino della Scuola D manifesta le cadute al di sotto del 5° percentile o al di sotto del 10° percentile, prima e dopo il potenziamento.

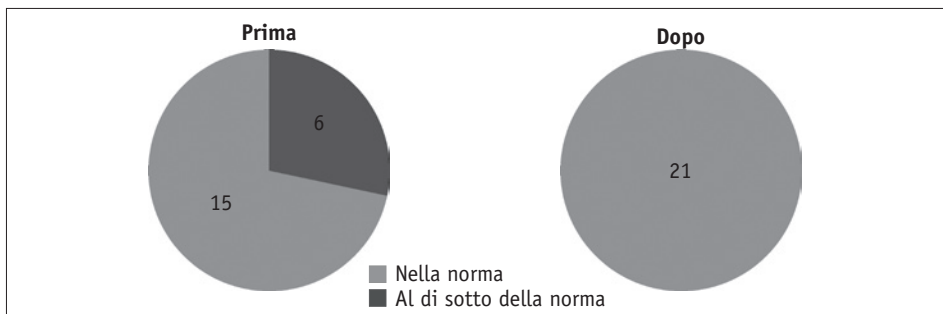


Fig. 22 Totale dei bambini della Scuola E suddivisi tra prestazione nella norma (> 10° percentile) e al di sotto della norma (< 10° percentile), prima e dopo il potenziamento.

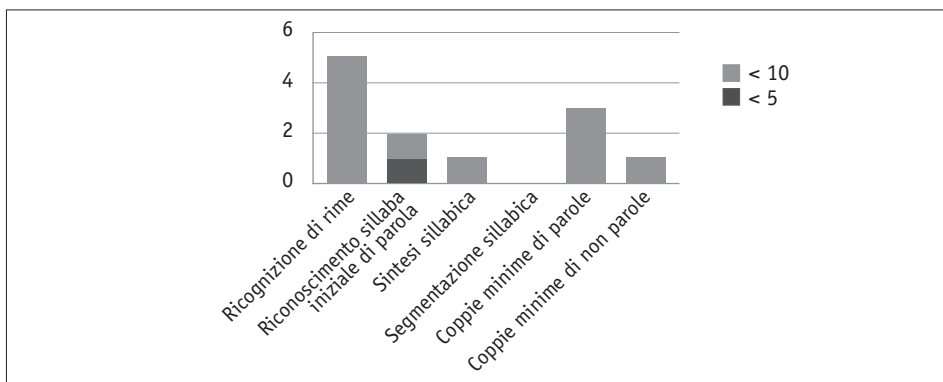


Fig. 23 Ambiti in cui il bambino della Scuola E manifesta le cadute al di sotto del 5° percentile o al di sotto del 10° percentile.

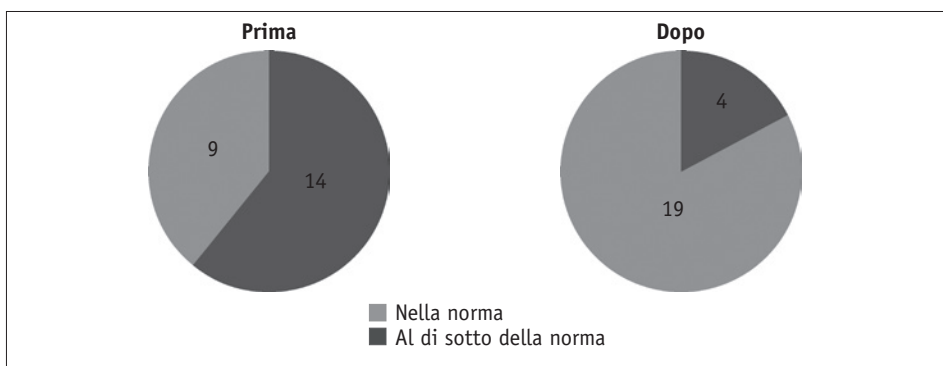


Fig. 24 Totale dei bambini della Scuola F suddivisi tra prestazione nella norma (> 10° percentile) e al di sotto della norma (< 10° percentile), prima e dopo il potenziamento.

e

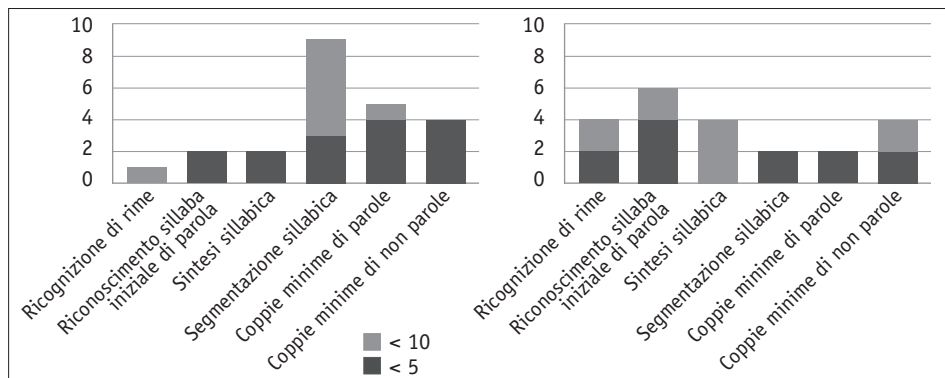


Fig. 25 Ambiti in cui il bambino della Scuola F manifesta le cadute al di sotto del 5° percentile o al di sotto del 10° percentile, prima e dopo il potenziamento.

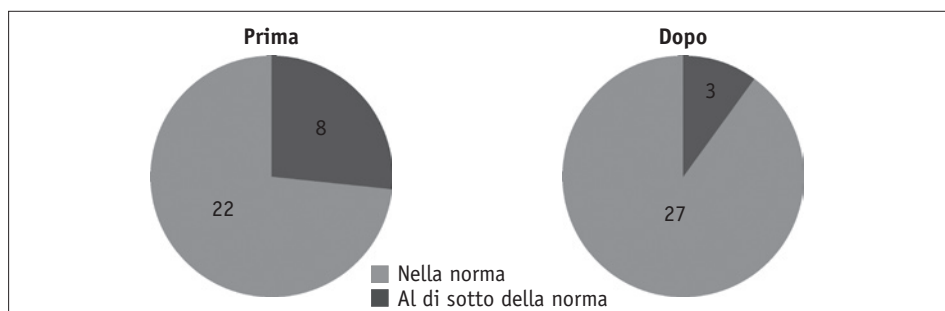


Fig. 26 Totale dei bambini della Scuola G suddivisi tra prestazione nella norma (> 10° percentile) e al di sotto della norma (< 10° percentile), prima e dopo il potenziamento.

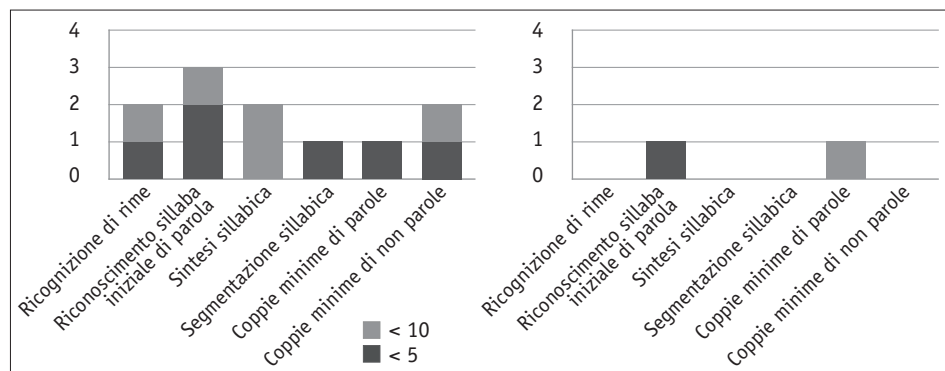


Fig. 27 Ambiti in cui il bambino della scuola G manifesta le cadute al di sotto del < 5° percentile o al di sotto del < 10°percentile, prima e dopo il potenziamento.

Conclusioni

I dati raccolti evidenziano l'impatto positivo che questo potenziamento ha avuto sullo sviluppo delle abilità metafonologiche ed evidenziano una ricaduta positiva in tutti i bambini con un miglioramento globale delle prestazioni. La verifica di sensibili miglioramenti in bambini con prestazioni a rischio e l'invio presso il Servizio di Neuropsichiatria Infantile di altri, nei quali permanevano indici di rischio e la presenza difficoltà linguistiche, testimoniano il successo del percorso effettuato e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Si è riconfermata l'importanza di usare una batteria di valutazione standardizzata che permetta di creare dei profili di risultato individuali, che possa effettuare una valutazione quantitativa e qualitativa, programmando interventi mirati e verificandone l'efficacia post-potenziamento.

Le osservazioni emerse dagli incontri con i genitori e gli insegnanti ci inducono a effettuare una riflessione sull'importanza di una sensibilizzazione precoce e sulla capacità di riconoscimento di indicatori di rischio linguistici, nell'ottica della prevenzione dei disturbi dell'apprendimento della lingua scritta.

La condivisione di questo progetto, sviluppato nell'arco di un intero anno scolastico, tra scuola primaria e scuola dell'infanzia, ha consentito di valorizzare la professionalità degli insegnanti e ha inoltre permesso l'uso di un linguaggio comune tra gli insegnanti e il Servizio di Età Evolutiva, il quale si basa su conoscenze specifiche e scientifiche. L'intento che ci si è posti è di pensare a nuovi obiettivi comuni, quali l'attivazione di percorsi mirati di stimolazione delle abilità metafonologiche, anche durante il primo anno della scuola primaria. Nell'ottica della prevenzione e del successo formativo, emerge sempre di più l'innegabile vantaggio di intervenire tempestivamente durante la scuola dell'infanzia, inserendo i laboratori di metafonologia come buona prassi della scuola.

Autori

CRISTINA BERTOLDO

Insegnante presso I.C. «Betty Pierazzo», Noale (VE).

MONICA CALLEGARI

Logopedista presso Neuropsichiatria Infantile, ULSS 13, Mirano (VE).

DIRCE MENGHINI

Neuropsichiatra responsabile Servizio Età Evolutiva presso Neuropsichiatria Infantile, ULSS 13, Mirano (VE).

Bibliografia

- Marotta L., Ronchetti C., Trasciani M. e Vicari S. (2004), *Test CMF. Valutazione delle competenze metafonologiche*, Trento, Erickson.
- MIUR (2012), *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, «Annali della Pubblica Istruzione», Numero Speciale.

e

Perrotta E. e Brignola M. (2007), *Giocare con le parole*, Trento, Erickson.

Poli L. (1994), *Alletterando*, Bologna, Nicola Milano.

Protocollo di intesa tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA, prima edizione febbraio 2014, seconda edizione riveduta e corretta gennaio 2015.

Autore per corrispondenza

Cristina Bertoldo
Istituto Comprensivo «Betty Pierazzo»
Via G.B. Rossi, 25
30033 Noale (VE)
E-mail: cribercri@gmail.com

Bertoldo C., Callegari M. e Menghini D. (2016), *Un'esperienza di metafonologia in un'ottica di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria*, «Dislessia», vol. 13, n. 3, pp. 361-376, doi: 10.14605/DIS1331607